



PUNTO 1 La persona al centro del processo educativo

Maria José MIGUEL ORTEGA

Responsabile nazionale Adulti (ACG Spagna) e Coordinamento Adulti FIAC

Papa Francesco ha voluto lanciare un Patto Globale per l'Educazione per capovolgere l'attuale sviluppo in modo che rispetti e protegga la dignità della persona umana, curando la nostra casa comune e proteggendo la pace.

Il Concilio Vaticano II ha lavorato su molti temi tra cui l'educazione. Vista la mancanza di tempo sul tema dell'educazione, non si è andati in profondità, con una dichiarazione "Gravissimum educationis". Essa sottolinea che l'educazione è un diritto dell'uomo, come persona, e tende a cercare la sua maturità con l'aiuto del dono della fede. Con questo approccio, si considera che l'educazione della persona non è nella sua maturità intellettuale, ma nella sua maturità spirituale, cioè attraverso la fede. Solo in questo modo possiamo ottenere un'educazione integrale.

Nella bella enciclica che Paolo VI ha scritto sullo sviluppo dei popoli, ci parla dello sviluppo integrale dell'uomo: " Nel disegno di Dio, ogni uomo è chiamato a uno sviluppo, perché ogni vita è vocazione. Fin dalla nascita, è dato a tutti in germe un insieme di attitudini e di qualità da far fruttificare " (Populorum Progressio, 15)

Giovanni Paolo II. "Il compito primario ed essenziale della cultura in generale e anche di ogni cultura, è l'educazione. L'educazione consiste in sostanza nel fatto che l'uomo divenga sempre più umano, che possa «essere» di più e non solamente che possa «avere» di più, e che, di conseguenza, attraverso tutto ciò che egli «ha», tutto ciò che egli «possiede», sappia sempre più pienamente, «essere» uomo. Per questo bisogna che l'uomo sappia «essere più» non solo «con gli altri», ma anche «per gli altri». L'educazione ha un'importanza fondamentale per la formazione dei rapporti interumani e sociali" (Indirizzo all'UNESCO, 2 giugno 1980)

Papa Francesco, consapevole che l'educazione è lo strumento condiviso dalle società per costruire il futuro, ha voluto esserci non in teoria ma nella pratica concreta, invitandoci a concordare su cosa vogliamo fare dell'educazione, al servizio di chi vogliamo metterla, o su come possiamo unirici per fare dell'educazione il cammino che ci permetterà di costruire un futuro a misura d'uomo.

5 CHIAVI PER COMPRENDERE IL PATTO GLOBALE:

1. UNIRE GLI SFORZI DI TUTTI

Unire gli sforzi di tutti per costruire persone mature, capaci di superare la frammentazione e le opposizioni e di ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna.

2.- CREARE "IL VILLAGGIO DELL'EDUCAZIONE".

Stiamo vivendo un cambiamento di epoca (Laudato SI 18): una metamorfosi non solo culturale ma anche antropologica. In un contesto di rapidità, l'identità stessa perde consistenza e la struttura psicologica si disintegra di fronte a una mutazione incessante che "contrasta la naturale lentezza dell'evoluzione biologica".

Tuttavia, ogni cambiamento ha bisogno di un percorso educativo che coinvolga tutti, è necessario costruire un "villaggio educativo".

3.- METTENDO LA PERSONA AL CENTRO.

Ciò richiede la firma di un patto che incoraggi i processi educativi formali e informali, che non può ignorare il fatto che tutto nel mondo è intimamente connesso e che è necessario trovare - sulla base di una sana antropologia - altri modi di intendere l'economia, la politica, la crescita e il progresso.

4.- INVESTIRE LE MIGLIORI ENERGIE.

Investire le migliori energie con creatività e responsabilità. L'azione propositiva e fiduciosa apre l'educazione ad una pianificazione a lungo termine, che non si ferma a condizioni statiche. In questo modo avremo persone aperte e responsabili, disponibili a trovare il tempo per l'ascolto, la riflessione, il dialogo.

5.- AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ.

Il servizio è un pilastro della cultura dell'incontro: "Significa appoggiarsi a chi è nel bisogno e avvicinarsi a lui, senza calcoli, senza paura, con tenerezza e comprensione, come Gesù si è chinato per lavare i piedi degli apostoli. Servire significa lavorare al fianco dei più bisognosi, stabilire con loro prima di tutto rapporti umani, legami di vicinanza e solidarietà".

L'AC è chiamata ad abbracciare questo stile educativo. Noi adulti abbiamo un ruolo fondamentale, dobbiamo essere in grado di costruire un tessuto di relazioni con le famiglie, tra le generazioni e con le varie espressioni della società civile, in modo da comporre un nuovo umanesimo. Quando raccogliamo i richiami dei papi, emergono cose molto belle, come è successo a noi nell'A.C. di Spagna, dopo l'appello di Pio XII (1947) ad assumere il ruolo di donna nel mondo. Le Donne dell'Azione Cattolica in Spagna hanno raccolto la sfida e hanno studiato le donne degli anni '50, verificando le grandi carenze che esistevano nel campo dell'educazione in quegli anni e soprattutto l'enorme disuguaglianza tra donne e uomini. Hanno concluso che dovevano rispondere alla fame: fame di pane, fame di Dio e fame di cultura. Per sconfiggere la fame di cultura, nel 1959 hanno istituito i "Centri di cultura popolare". Oggi esistono ancora, al servizio delle donne in età avanzata con lo stesso scopo: occuparsi del sapere, dell'essere e del fare delle persone.

Abbiamo il coraggio di discernere ciò che il Papa ci chiede con questo Patto Educativo Globale!